Guida di KASTOS e KALAMOS

Un sentito ringraziamento per la collaborazione di Marco Ferrario autore della parte finale di questa guida

KASTOS

cultura cucina alloggi info escursioni e spiagge

E' un'isola piccola, nascosta dalla costa dell'Etolia dall'isola di Kalamos. La superficie dell'isola è di cinque chilometri quadrati, con una lunghezza massima di otto. Dispone di una fitta macchia mediterranea, più rigogliosa nella parte ovest. Ulivi, cipressi e pini sono le piante più comuni. La collina, che si estende quasi per la stessa lunghezza della costa, supera a mala pena i cento metri di altitudine.

Consigliamo di consultare i contributi del socio di Marco Ferrario: Lefkada in kayak - Speciale Kastos e Kalamos in Kayak ed il suo sito http://ekokayak.wordpress.com/

Dov'é ?

L'isola si raggiunge da Mytikas con un collegamento quotidiano, tramite un piccolo ferry, il Kastòs, che inizia nel mese di maggio. Alcuni giorni la partenza da Mytikas era prevista per le 11.30 in altri per le 14.00. In alta stagione sono previste due corse per permettere la visita giornaliera. Gli orari possono cambiare e pertanto è meglio controllarli nella taverna del porto, dove sono esposti all'entrata, con i numeri di telefono di Bambis, giovane introverso conduttore del ferry, cell. + 30 6977 078057. E' disponibile anche un servizio di taxi boat che in dieci minuti raggiunge l'isola. Costa 50 euro. L'operatore più affidabile pare essere Georgios, cell. +306977845946.
Il trasporto auto non è possibile, al massimo un motorino o una bicicletta può contendere il posto nel minuscolo ponte del naviglio, alle merci destinate a rifornire i trenta abitanti dell'isola e

soprattutto i tre ristoranti che lavorano prevalentemente con i diportisti che arrivano nel porto. Attenzione! All'andata solitamente la barca ferma a Kalamos, che a sua volta è collegata tramite un altro ferry delle stesse dimensioni e caratteristiche, ma al ritorno, previsto tutti i giorni alle sette del mattino, il naviglio punta direttamente su Mytikas per permettere agli abitanti dell'isola di prendere i due bus che dieci minuti dopo l'arrivo partono rispettivamente per Atene e Vonitsa, il centro più grande, dopo Lefkada, di questa parte di Etolia.

Piacerà..non piacerà...

Interessa sicuramente ai velisti che la sera affollano il porticciolo dopo una giornata di mare aperto. D'estate arrivano numerosi anche gommoni e motoscafi rompendo la tranquillità dell'isola.
Pochi sono coloro che si fermano nell'isola per trascorrere una vacanza. Le camere si contano sulle punte delle dita di una mano. Quando siamo arrivati noi, era il 25 maggio tutte le strutture erano libere, ma non tutte erano aperte. Non ci sono negozi. Bibite e acqua minerale si comprano nelle tre taverne, ma qualche altro genere alimentare si trova nel bar del porto, dove una tabella sbiadita ricorda che il bar fa da market. Il bar - negozio nel retro è gestito da uno spilungone che ha difficoltà di parola e dalla vecchia madre.
Il traffico è praticamente assente, nonostante la presenza di due strade, una delle quali, la più grande e meglio asfaltata, finisce dopo circa un chilometro dall'altra parte dell'isola a Sarakiniko, dove c'è il molo al quale attracca il ferry che da Mytikas trasporta auto, camion e macchine edili su richiesta con prenotazione. Un altro sterrato porta alle numerose cale del sud che offrono un mare limpido e colorato, ma purtroppo spiagge sudice, mai ripulite di quanto arriva dal mare.
Piacerà agli amanti della tranquillità totale e del passeggio facile, senza faticosi dislivelli da superare, sempre che s'accontentino dell'alloggio di fortuna e si adoperino a ripulire la spiaggia prescelta per il bagno. Non c'è molto da vedere, bastano tre giorni per visitare quanto c'è a disposizione.
Non piacerà ai più che si sentiranno spaesati e annoiati , con il rischio perfino di avvertire un certo disagio quando di troveranno in mezzo ai veri attori dell'isola: "i barcaroli" più o meno snob che riempiono il porto verso sera scendendo dai lor otto, dieci, dodici, venti metri, per andare in processione a mangiare alla taverna del Mulino. La sera del 26 maggio non siamo riusciti a cenare al "Milo", tutti i tavoli erano pieni. Il giorno dopo Christos, il proprietario della taverna, con il viso chiaramente soddisfatto ci ha detto di aver servito 120 coperti, quattro volte il numero degli abitanti dell'isola, ha tenuto a sottolineare. Sono loro i veri padroni, coloro che hanno in pugno l'economia dell'isola. Escono dai loro scafi elegantemente vestiti, come se dovessero partecipare ad una sfilata, per percorrere al massimo i 200 metri che li separano dal mulino, in un vociare allegro incomprensibile, dove le molteplici lingue si confondono, dando luogo ad una torre di babele il cui unico interprete è Christos che riesce a zittire tutti a turno con un'incredibile offerta di cibo e di vino per tutti i gusti. Noi ci siamo rifugiati nel ristorante del porto che aveva aperto, senza convinzione alcuna proprio quel giorno. Eravamo gli unici ospiti, poi sul tardi un gruppo di quattro persone è sceso dalla barca e non trovando posto al "Milo" si è rassegnato a farci compagnia a debita distanza.
Quattro giorni siamo stati a Kastos. Fuorché velisti o pseudo tali, nessun altro tipo di turista abbiamo avuto il piacere di vedere.

Ambiente

Indubbiamente l'isola dal punto di vista ambientale è preservata. Ufficialmente non esiste nemmeno una discarica. Cosi annuncia un cartello che invita i "barcaroli" a non lasciare i loro rifiuti nell'isola. Non abbiamo approfondito. Nei nostri giri non abbiamo visto voli di uccelli sospetti e tanto meno depositi di rottami e plastiche. La vegetazione è abbondante e non abbiamo visto traccia di incendi trascorsi.
L'acqua è potabile. Kastòs pur piccola e senza monti di rilievo, è ricca di pozzi.
Girando l'isola da est a ovest e da sud a nord si scoprono interessanti scorci che dal mare non possono essere apprezzati. Questa è una consolazione che i poveri "metapodisti" possono vantare

nei confronti dei naviganti, l'altra è l'esclusività delle spiagge. In tutte quelle che abbiamo visitato eravamo gli unici e indisturbati padroni. I naviganti passavano, quasi mai a vele spiegate, senza la minima intenzione dii fermarsi, ignorandoci completamente. Chissà dove andavano a fare il bagno. Oltre a qualche modesta attività agricola si scopre in questa minuscola isola una sorprendente presenza di bovini e ovini, allevati in discreta quantità se comparata al numero degli abitanti.

Cultura

C'è poco da dire su quest'isola dove l'unica scuola ha cessato l'attività da qualche hanno per mancanza di materia prima. Al suo posto, di fronte alla chiesa, con annesso il piccolo cimitero, quasi a voler dimostrare che bastano pochi spazi a riempire la vita dei pochi abitanti, c'è la Koinotita e l'ambulatorio del dottore, vale a dire una specie di autorità comunale che fornisce informazioni agli abitanti e ai pochi turisti. Questo è il centro amministrativo, si fa per dire, dell'isola, ubicato dietro il porto e dal quale s'accede per l'unica piazza dell'isola che nulla ospita se non giochi per bambini.
S'avverte quasi la tristezza del pericolo d'estinzione. La maggior parte dei trenta abitanti è anziana ed eccetto quei pochi che vivono di turismo sembrano mostrare una specie di rassegnazione piatta. La parte del leone negli affari la fa Christos e la sua famiglia, la madre e la sorella, praticamente le uniche affittacamere dell'isola. La madre è anche un'ottima cuoca e lo dimostra tutte le sere alla taverna del Mulino. Il padre alleva pecore e ha la barca da pesca per rifornire di pesce il figlio.
Il pescatore ci ha accompagnato a visitare uno dei pezzi di mare più belli che abbiamo mia visto, per un viottolo lungo il mare, che descriveremo più avanti. Quando passando davanti ad una casa una voce nascosta ha dato sfogo ad una lunga serie di insulti nei confronti del nostro accompagnatore, che ha proseguito imperturbabile ignorando gli urli minacciosi.
- E' malato - ci ha detto poi. Il giorno dopo abbiamo individuato il tipo completamente nudo nella spiaggia sotto casa sua. Gentilissimo al nostro passare si è coperto e ci ha salutato con cortesia, augurandoci ogni sorta di bene con uno strano sorriso.
Su trenta abitanti abbiamo avuto il dubbio di aver conosciuto un paio di folli, statisticamente quasi il 10%. Forse nemmeno la quasi assoluta tranquillità fa bene alla mente.

Il porto

Kastòs dall'alto

Info

Prefisso telefonico: 26460
L'unico ufficio che esiste nell'isola al quale rivolgersi per informazioni e la **Koinotita**, tel.91484, che si trova nella scuola. Potrete avere l'elenco degli affittacamere e gli orari del ferry.
Bambis responsabile del ferry "Kastòs" cell. 6977 078057, tel. 0646 91148. Medico nell'edificio della scuola. Non ci sono farmacie. Non ci sono market.
Nell'isola non ci sono banche. Per prelevare bisogna andare a Mytikas.
Un funzionario comunale informa nella Koinotita che si trova nell'edificio della vecchia scuola, tel. 91484.
Cartine dell'isola introvabili.

Dove si mangia

Tre sole taverne, quando siamo arrivati, alla fine di maggio, praticamene funzionava solo **O MILOS**. Giulia la madre di Christos, il proprietario, è una brava cuoca e, insieme alla figlia, la principale affittacamere dell'isola. Abbiamo sempre mangiato bene. Prezzi leggermente più alti, grazie ai diportisti che attivano una forte domanda.
Abbiamo provato anche **O BELOS**, di Emilios, direttamente sul porto. Aveva appena aperto, ma aveva pesce fresco e faceva buoni piatti di carne alla griglia..
L'altra taverna si trova nella parte alta di Kastos, in posizione panoramica, un centinaio di metri d'altitudine sopra il porto. **CHEF JOHN** non l'abbiamo provato, aveva pochi piatti e non c'era mai nessuno, però ha una buona nomea.
Per la colazione la maggior parte va da MILOS (cara), l'alternativa è l'unico Bar del porto, quello dello spilungone.

Dove si dorme

Se si arriva nell'isola senza aver prenotato, basta rivolgersi alla taverna O MILOS, il cui proprietario, Christos, insieme a madre e sorella dispone del 90% dell'offerta, per il rimanente 10%, che peraltro non è sicuro, nel senso che dipende dalla disponibilità dei padroni di casa, ci si può rivolgere alle altre due taverne, O BELOS è in contatto con Petros, un altro affittacamere, mentre JOHN ti porta a vedere una casa orribile e soffocante per 40 euro, vergognandosi di quello che fa.
Da tenere presente che la disponibilità di alloggi è limitatissima.
Ricapitolando questi i pochi indirizzi disponibili per una vacanza nell'isola:
AGNESE e **CHRISTOS TRIVILAS**, tel. 91138 (affitta il mulino in splendida posizione, chiedeva

40 euro, ma l'appartamento non era ancora pronto, c'era solo un letto, un tavolo con un paio di sedie e un attaccapanni);
La madre e la sorella di Christos **GIULIA** e **MARIA Trivilas**, affittano due stanze abbastanza capienti con angolo cottura, molo spartane e insufficientemente dotate, si riesce a preparare solo la colazione. Sono al pano terra, senza vista, su un vicolo dove può passare qualche auto, moto o macchina agricola. Trenta euro in bassa stagione. Ci si deve adattare anche se pare essere la soluzione migliore.
I proprietari sono molto disponibili. Tel. 91278.
Della struttura di **PETROS**, che non abbiamo visto, abbiamo solo il numero telefonico: 91203.
MARIA GEOGAKOPOULO, cell. 6948 250 166 viene indicata come affittacamere dalla Koinotita. Non l'abbiamo individuata, forse non era ancora arrivata nell'isola, ma ci è venuto anche il dubbio che fosse l'appartamento orribile che ci era stata proposto.

Escursioni e spiagge

L'escursione più interessante è **risalire la costa est**, **seguendo la strada che finisce all'estrema punta nord**. Il tracciato si mantiene a breve distanza dal mare, ad un'altitudine che non supera mai i 50 metri. Un piacevole sali e scendi che permette di scoprire, una a una, tutte le spiagge della costa. Una buona parte ospita anche bovini e ovini che girano liberamente fra la strada e le spiagge. Questo percorso è in parte ombrato grazie alla fitta vegetazione che accompagna la strada. Per andare e tornare si deve calcolare un tempo complessivo di tre ore.
Per quanto riguarda le spiagge le più interessanti sono le tre **CALE ESPOSTE A NORD*** ** che s'incontrano circa un chilometro prima della fine della strada e la Spiaggia **LIMNI*** ** che è anche la più comoda e vicina al porto (circa 15 minuti). Oltre Limni, tra la fitta vegetazione, s'intravedono degli squarci di mare che richiamano per il colore dell'acqua e per i pezzi di spiaggia che s'intravedono che sembrano finalmente puliti. Purtroppo la vegetazione in quei punti è impenetrabile e non abbiamo scorto alcun sentiero. Tutte le spiagge sono di ciottoli e pietrino bianco, ma con parecchio sporco portato dal mare e tracce di catrame. Mare limpido e colorato.

La costa est si può risalire verso sud per un tratto limitato. Punti rossi accompagnano per un facile sentiero che s'imbocca dopo aver preso la larga strada della scuola, che si prolunga dopo la chiesa in direzione est,t per finire in una brutta spiaggia sassosa e sporca (dove abbiamo incontrato il folle nudo). Dalla spiaggia il sentiero sale restringendosi, passa davanti alla casa del folle che urla solo se vede il suo nemico.

Spiaggia di Limni

Le tre cale a nord

tartaruga incontrata per strada

Prima spiaggia esposizione nord

Spiaggia a nord

Fine strada

Poco prima di una altra casa di pietra, preceduta da un fallo di pietra bianchissima che merita una fermata, il sentiero piega verso il mare per raggiungere in pochi minuti la baia di **ATHIKI**, La spiaggia è molto sporca, un misto di pietre e alghe, plastica, carte, eccetera non certo invitante, ma la laguna alla quale s'affaccia è un incanto. Fondale sabbioso, acqua bassa che degrada lentamente. Bagno imperdibile. Altri punti rossi ci hanno spinto a seguire la costa fino alla **VATHIA VALI**, lido che pare interessare diportisti e gommonauti. Siamo arrivati fino ad un certo punto, poi scogli appuntiti e minacciosi ci hanno fatto ripiegare.

Sentiero verso Athiki

Casolare

Scalinata per Athiki

Laguna di Athiki

Sarakiniko

Sarakiniko - molo auto

Passeggiata a Sarakiniko e Kastos Alta

Dai porto si prende la strada cementata che sale verso la taverna di John, che è situata nella parte alta di Kastos, dove ci sono le case dei pochi contadini sopravvissuti. La maggior parte degli

abitanti che vive tutto l'anno nell'isola vive in questa zona. Superata la taverna si deve prendere la prima larga strada asfaltata che egira a sinistra in lieve discesa. Se invece si continua a diritto, la strada cementata svolta a destra, dove sono ubicate le abitazioni, alla fine delle quali, la piccola strada di cemento piegherà verso il basso per ritornare al porto. Una passeggiata di circa un'ora, piacevole verso sera.
Per Sarakiniko invece, come detto, dopo la taverna di John si gira a sinistra per la strada asfaltata, la migliore dell'isola, giacché porta al molo di Sarakiniko, dove arrivano le auto e i camion con i materiali edili. Durante la nostra presenza nell'isola non abbiamo visto arrivare nessuno al molo di Sarakiniko. Gli arrivi sono eventi piuttosto rari.
La strada asfaltata in circa 15 minuti scende dolcemente verso il molo, dove il bagno è possibile, facendo attenzione a dove si mettono i piedi per non dover perdere tempo a togliere le spine dei ricci di mare, numerosi in quelle acque. L'impressione è di essere al lago, a sinistra e a destra la vista è impedita dal contorno dell'isola, di fronte da Kalamos. E' una zona riparata dai venti, dove generalmente il mare rimane tranquillo.

Da non perdere

Kastòs è un isola di ulivi e pietra ancora intatta. E pensiamo che rimarrà così per qualche anno ancora.
Il bello dell'isola è nella sua semplicità. E' una delle poche isole greche che permette di rendersi conto come può essere un'isola un po' trascurata dalla presenza umana.

KALAMOS

Consigliamo di consultare i contributi del socio di Marco Ferrario: Lefkada in kayak - Speciale Kastos e Kalamos in Kayak ed il suo sito http://ekokayak.wordpress.com/

E' l'isola più verde dello Ionio. Vista da Mytikas sembra una montagna, ricoperta di vegetazione, che esce dal mare. La cima più alta, monte Vouni, raggiunge i 750 metri di altitudine. La superficie è di 25 kmq, la lunghezza massima della costa 12 chilometri. Gli abitanti che vivono tutto l'anno sono circa 540.

Dov'è

L'isola si trova a sud di Lefkada. Si raggiunge dal porto di Mytikas che dista circa 40 chilometri dall'isola di Saffo. In tutte le stagioni è garantito il collegamento giornaliero attraverso una piccola imbarcazione, la Johanna, che in alta stagione intensifica le corse per garantire ai turisti la visita in giornata dell'isola. Anche l'imbarcazione gemella, che serve la vicina isola di Kastòs e ne prende il nome, solitamente ferma a Kalamos prima di raggiungere la meta. E' disponibile anche un servizio di taxi boat che in dieci minuti raggiunge l'isola. Costa 50 euro. L'operatore più affidabile pare essere Georgios, cell. +306977845946. Il servizio pubblico con la Johanna costa 4 euro a persona all'andata e 2 al ritorno. Per informazioni sugli orari telefonare direttamente al pilota, Atanasios Gianniotis, kinitò (cellulare). +30 6942558462 o alla Koinotita di Kalamos tel. 91281 - 91100. Gli orari sono anche esposti nel ristorante del porto. La Johanna può trasportare al massimo una moto di piccole dimensioni. Per trasportare l'auto occorre prenotare un servizio tramite un piccolo ferry usato per trasporti vari. La prima corsa mattutina della Johanna è in coincidenza con gli autobus per Atene e per Vomitsa (da dove si può proseguire per Preveza, Lefkada e Igoumenitsa).

Piacerà a..non piacerà a

Piace sicuramente a Romano Prodi che trascorre da qualche anno le vacanze nell'isola e che, come dicono gli abitanti, ama tutte le mattine recarsi in bici o a piedi ad Episkopì. Affitta la più bella casa dell'isola di proprietà di un ricco americano e pare sia interessato ad acquistare una proprietà, anche se sarà difficile anche per lui diventare proprietario di una casa in quest'isola.
L'isola è sicuramente tranquilla poiché la disponibilità di posti letto è limitata e a parte la sera, quando sbarcano i velisti per andare a mangiare o a farsi la doccia nei locali messi a disposizione dal ristorante del porto, folla proprio non ce n'è. Le spiagge stesse non sono mai affollate (ai primi di giugno erano deserte), tutt'al più la vista abbraccia un gran numero di barche che vanno e vengono senza meta oppure che se ne stanno all'ancora, magari per raggiungere a nuoto la riva.
Piacerà anche a quanti amano la semplicità e l'assenza di traffico. Nei pochi negozi si trova l'indispensabile, lo shopping è impossibile. Una gelateria, un paio di bar e tre locali per mangiare.
Piacerà a chi ama camminare, a chi vuole staccarsi dai rumori della città per godersi quelli naturali dal canto degli uccelli ai suoni provocati dal vento e dalle onde. Le spiagge più belle sono a pochi minuti a piedi da Kalamos.
Non piacerà sicuramente a chi, come noi, non sopporta le escursioni di troppi mezzi nautici a motore, gommoni, moto d'acqua, motoscafi, ecc, come avviene regolarmente dalla fine di giugno alla fine di agosto. Divertimenti serali: taverna e passeggiata al porto con gelato o visita al bar per l'ultimo drink.

Ambiente

Indubbiamente l'isola è molto affascinante dal punto di vista ambientale. E difficile incontrare una vegetazione così varia e rigogliosa con pinete e macchie tanto fitte da essere impenetrabili. Mi riferisco alla parte nord di Kalamos. La parte sud invece è più spoglia, sebbene non manchino fitti boschi di ulivi e qualche coltivazione agricola. Non solo la vegetazione è varia con pini e cipressi in maggior parte, ma anche la fauna è interessante. Diverse varietà di uccelli passano e si fermano e oltre agli animali della macchia occorre fare attenzione alle vipere. Abbiamo incrociato un paio di splendidi esemplari nella fitta pineta che da Kastro scende al mare.

Tanto incanta l'estrema parte nord dell'isola, tanto delude la parte sud intorno a Porto leone. Scandalosa la discarica che s'incontra proprio sulla strada per il vecchio porto dell'isola, località un tempo abitata ed ora miseramente trascurata, dove l'immondizia domina le spiagge e colonie di grossi topi circolano fra le fatiscenti case. Episkopi e Porto Leone, il paradiso e l'inferno alle due estremità dell'isola.

Discarica

Discarica

Dando un'attenta occhiata alla discarica si nota un accumulò di rifiuti elevato in rapporto al 445 abitanti. Evidentemente l'isola ospita una parte delle immondizie che le barche scaricano nel porto dell'isola a differenza di quanto accade a Kastòs. Visitando queste isole ci si rende conto di quanto sia devastante per l'ambiente la navigazione da diporto. Solo una minoranza rispetta la normativa vigente, mentre una buona parte fa i comodi propri. Per quanto riguarda la navigazione a vela, questa viene praticata da pochi. Anche in buone condizioni di vento, la maggior parte delle imbarcazioni tiene le vele a riposo. La barca viene vissuta come abitazione sul mare, come fosse una roulotte.
Nell'isola è consentito solo il traffico ai locali per le loro attività, prevalentemente nel tratto Episkopi - Kalamos, che dispone di una bella strada asfaltata, mentre lo sterrato per Porto Leone lascia a desiderare, tanto che è difficile imbattersi in qualche mezzo a motore.
L'isola è ricca di acqua, oltre ai pozzi ci sono sorgenti. Da visitare quelle sopra Episkopì che si raggiungono con un trekking di circa tre quarti d'ora.

Cultura

Pare che l'isola piacesse a Cicerone, il quale amava trascorrere le vacanze a Mytikas e a Kalamos. Così sostiene lo storico di Mytikas che gestisce il caffè centrale.
Gli abitanti stanziali vivono nella parte alta di **Kalamos**, oppure nelle case dietro le spiagge di Myli e Agrapidia nelle vicinanze dei terreni di cui sono proprietari. L'abitato si estende anche verso nord, lungo la strada asfaltata che porta ad **Episkopì**, l'altro paese abitato, per tutto l'anno, da una ventina di persone. A Kastro è rimasta una famiglia.
Il centro del capoluogo gira intorno alla strada dove ha sede la Koinotita, la sede distaccata del comune, la posta che funziona a giorni alterni, il bar con possibilità di collegamento internet, il macellaio del paese che la sera si trasforma in un ottimo cuoco, un piccolo market e nulla più.
I rapporti fra paesani ci sono sembrati buoni. I gatti ci sono pur senza abbondare, la maggior parte dei quali vive liberamente senza dare l'assalto ai bidoni dell'immondizia. L'attività dei 445 superstiti è limitata, molti sono pensionati, una parte dedita ad attività miste: qualche pecora e capra, galline, conigli, coltivano ortaggi, qualche albero da frutta, un po' d'allevamento e raccolta delle olive. Una minoranza si dedica al turismo.

Mirtia

Porto di Kalamos

Kastos vista da Kalamos

Info

Prefisso telefonico 26460
Nell'isola non ci sono **banche**. Per prelevare bisogna andare a Mytikas. Servizio **medico** vicino alla posta nella parte alta, tel. 91231.
Non ci sono farmacie.
Ufficio comunale (**Koinotita**) per informazioni tel. 91281 - 91100.
Non si affittano auto e motorini.
E' disponibile anche un servizio di **taxi boat** che in dieci minuti raggiunge l'isola. Costa 50 euro. L'operatore più affidabile pare essere Georgios, cell. +306977845946. Il **servizio pubblico** con la Johanna costa 4 euro a persona all'andata e 2 al ritorno. Per informazioni sugli orari telefonare direttamente al pilota, Atanasios Gianniotis, kinitò (cellulare). +30 6942558462 o alla Koinotita di Kalamos tel. 91281 - 91100.
Cartine dell'isola introvabili.

Dove si mangia

Tre le possibilità. La taverna del porto, **Georgios**, abbastanza varia, ma nello stesso tempo tende al turistico. Non si mangia male. E' frequentata prevalentemente da diportisti.
La sera è possibile mangiare nel **locale accanto alla macelleria**. Cuoco, il macellaio, che offre ottima carne perfettamente cucinata. Da non perdere .. per i carnivori.
La terza possibilità è la migliore, apre agli inizi di giugno. Noi abbiamo appena fatto in tempo a provare la piccola **taverna nella spiaggia di Agrapidia**. Eccellenti i gavros appena pescati, le verdure, le melanzane insalata, ecc.

Dove si dorme

Pochi gli indirizzi a disposizione. Pensiamo però di aver individuato il migliore. Quattro studios nuovi nella parte alta a pochi minuti a piedi dalla spiaggia di Agrapidia e da Kalamos alta. Gli studios dispongono di un balcone con splendida vista mare, un vasto locale ben arredato con cucina ben fornita, TV e AC. In bassa stagione chiedono 40 euro, ma li valgono. **Kostantinos Vavatis**, tel 91415, cell. 6977270762.
Altro buon indirizzo **Kalliroy Karvouni**, si trova al porto di fronte al ristorante da Giorgios, bei locali con angolo cottura, tel 91242, cell. 6974418258.

Questi dovrebbero essere i migliori indirizzi.
Forniamo anche gli altri dei quali però non possiamo fornire giudizi non avendoli visti.
Ioannis Tristapolis tel. 91444 (zona alta di Kalamos)
Teodoros Keramidas tel.91414 (zona alta di Kalamos)
Fotini Kandilioti tel.91234 (nella spiaggia di Agrapidia)
Vassilikì Nifoorou tel. 91044 nei pressi della spiaggia di Agrapidia
Andreas Niforos tel. 91238 nel porto.

Acquisti

Ad Episkopì si vende il miele dell'isola, solo in alta stagione. C'è solo un produttore che dispone di una quantità limitata. Il forno del paese produce oltre al pane qualche biscotto, funzione anche da market. Non ci è parso interessante.

Escursioni e spiagge

Da Kalamos a Episkpopì passando per Kastro (dislivello quasi assente, sali e scendi trascurabili, quasi otto chilometri, tempo totale circa due ore)
E' senza dubbio la passeggiata più gratificante dell'isola con un solo neo: l'intero percorso è su strada asfaltata pur con traffico quasi assente, essendo permessa la circolazione ai soli residenti. L'asfalto è giustificato dall'esigenza di trasportare veicoli da lavoro, camion, mezzi agricoli, auto per gli abitanti, ecc. Non essendo possibile usufruire del porto per via dei fondali insufficienti, è stato costruito un molo dove il traghetto per i trasporti speciali possa attraccare. Anche a Kastòs il problema è stato risolto nello stesso modo. Potete risparmiarvi la discesa al molo, il posto non è adatto per il bagno, è sporco e nelle vicinanze non ci sono spiagge raggiungibili. Il bivio per il molo non è indicato. D'altronde non esistono cartelli indicatori per nessuna località. In ogni modo è facile identificare il bivio giacché è l'unico posto dove l'asfalto si divide, puntando al mare, mantenendo intatte le dimensioni. Venendo da Kalamos è a circa cinque chilometri, prima di Kastro.
Le case di Kalamos alta continuano lungo la strada per un paio di chilometri fino ad interrompersi a duecento metri prima del bivio per la spiaggia di **Mirtia******, la più bella dell'isola, lunga circa cinquecento metri con i pini che portano l'ombra sulla lunga distesa di ciottoli bianchi. Mare splendido. La spiaggia di Mirtia dista una ventina di minuti a piedi da Kalamos. Come già scritto, si scende alla spiaggia prendendo, 200 metri dopo l'ultima casa sulla destra, un ampio sterrato che, dopo una curva, cala verso il mare costeggiando un'alta parete di confine naturale. E' impossibile sbagliare anche se non c'è il cartello.

Episkpì

Casa Kastro

porto Episkopì

Calette Kastro

Episkopì Aspoyali

Kastro -chiesa e mura

La strada asfaltata continua, in lunghi tratti quasi completamente all'ombra grazie alla fitta e alta vegetazione che l'accompagna su entrambi i lati, formando gallerie naturali di frescura. Il mare non è sempre a vista a differenza della passeggiata di Kastos, che per molti versi assomiglia al percorso. L'alta e fitta vegetazione della macchia che divide la strada dal mare è impenetrabile allo sguardo e pertanto il mare è visibile solo nei tratti in cui la vegetazione dirada o la strada s'avvicina al mare. Dall'altra parte la montagna che omogeneamente sale ricoperta da un compatto manto di pini e cipressi che raggiungono le massime altezze loro consentite.
Kastro si raggiunge dopo circa un'ora e mezza. Merita una sosta per ammirare la piccola chiesetta e l'imponente mura di cinta del castello, del quale non abbiamo notizie storiche, meglio visibile dalla strada cementata che scende verso il mare. Questa strada si trasforma prima in un breve sterrato per poi improvvisamente finire in una piccola radura dalle quale partono due sentieri diretti verso il mare. Noi abbiamo scelto quello a diritto che s'infila nella fitta macchia, per raggiungere prima delle case recintate e poi terminare in una bella cala**, Asproyiali*****, piuttosto sporca, di ciottoli bianchi con le solite ombre che pretendono d'infilarsi nell'acqua. A destra e a sinistra si scoprono altre cale, alcune con dei piccoli moli e qualche barchino ormeggiato. Si assomigliano tutte: strette, deserte, con tracce di rifiuti portati dal mare. Per il bagno forse è meglio la prima. L'acqua è invitante, trasparente, pur non avendo colori sensazionali per via dei fondali.
Da Kastro a **Episkop**ì il tratto di strada è breve e da subito si cominciano a notare le vecchie case circondate dalla vegetazione. All'improvviso appare il grazioso porticciolo con qualche veliero e barca di pescatori alla fonda. Dal porticciolo si raggiungono due spiagge per il bagno. Quella di sinistra, prosecuzione del porto, seppur ombrata non è certo invitante. Bellina tranquilla e solitaria invece **Cala Petra*** ** (tre stelle meritate), che si raggiunge in pochi minuti prendendo il viottolo sulla destra prima di arrivare al porto. Ci sono anche ombre, oltre ai soliti ciottoli bianchi.

Da Episkopì alla sorgente

Da Episkopì paese, un tempo, partiva una strada sterrata che saliva alle sorgenti. La strada in parte ricoperta dalla vegetazione oggi è ridotta ad un sentiero difficile anche da individuare. Conviene farselo indicare da qualche abitante chiedendo della sorgente i (pighì, accento sull'ultima i). Quaranta minuti di salita e si arriva ad un posto meraviglioso, così ci hanno assicurato due anziani tedeschi che da dieci anni frequentano l'isola, naturalmente con una barca. Noi purtroppo abbiamo saputo in ritardo di questa possibilità.

Da Kalamos a Porto Leone

La passeggiata di circa due ore si svolge su uno sterrato che corre a circa 100- 150 metri sopra il mare, permettendo sempre di osservare i paesaggi marini che si susseguono e di scoprire le spiagge sottostanti. La passeggiata sarebbe gratificante se non si fosse costretti a passare per la discarica, dove ancora usano bruciare i rifiuti, plastiche comprese. Respirare diossine non fa certo bene alla

salute. La costa sud offre panorami interessanti verso l'estrema punta dell'isola, meta delle barche alla ricerca di calette solitarie raggiungibili solo dal mare.
Passata la discarica la strada continua a salire per qualche tornante. Raggiunta la sommità s'incontra uno sterrato che punta verso una casa nuova con un vasto appezzamento di terreno intorno. Vale la pena deviare e raggiungere la casa, sotto la quale un largo sentiero erboso, che si restringe alla fine, permette di raggiungere in pochi minuti due fantastiche cale, **Dafni e Maza****, una accanto all'altra. Il lido è incredibilmente pulito, di ghiaia bianca con un mare splendido sotto tutti i punti di vista. Non ci sono ombre.

Dafni-Maza

Porto Leone

Strada per Porto Leone

Partendo da Agrapidia abbiamo tentato di percorrere la costa passando fra gli scogli, nella speranza di raggiungere la spiaggia di Krouvieli che era a vista, evitando la discarica ma uno sperone di roccia ci ha fatto desistere.
Dal bivio per Dafni - Maza a Porto Leone, occorrono circa 45 minuti
Che dire di **Porto Leone**. Un tempo era un sito importante e abitato e le numerose case abbandonate lo dimostrano. Il paese fantasma, nonostante il degrado, riesce ancora a dimostrare l'antica bellezza del luogo, dove pini e ulivi cercano in tutti i modi di rendere piacevole il paesaggio e nascondere il brutto.
La spiaggia ad anfiteatro, se ripulita sarebbe ancora gradevole, ma è impossibile trovare un posto libero dall'immondizia.

Le altre spiagge

Agrapidia*** è la spiaggia più comoda e vicina, va da un mulino all'altro descrivendo un arco circolare di quasi un chilometro. L'arenile è ricoperto di ciottoli più o meno grandi. Le uniche ombre sono offerte dal primo mulino di forma circolare, che permette sempre di trovare un posto riparato, e dalla taverna, quando è aperta. La parte più piacevole e frequentata è quella iniziale, accanto al primo mulino, dove ghiaia e ciottoli permettono di sdraiarsi più comodamente. Anche il mare offre una visione più accattivante. Con una serie di alti scogli che escono dal mare e che vengono sfruttati per i tuffi.
Prima di raggiungere il primo mulino si scorgono sulla sinistra due belle **cale***+**, sempre di ciottoli, ma con generose ombre che offrono un bel bagno. Dovrebbero essere fra le prime a riempirsi in alta stagione.
La spiaggia di **Myli***** si può raggiungere percorrendo la spiaggia di Agrapidia fino alla fine per poi salire al secondo mulino, oltre il quale appare la lunga striscia di ciottoli bianchi, ombrata dalle fronde dei pini che calano dal retro. Per scendere dal secondo mulino alla spiaggia occorre passare da una proprietà, i cui fatiscenti confini però non creano nessun ostacolo. Questa a nostro parere è la spiaggia più interessante della costa dopo Dafni- Maza. Nel retro un romano sta costruendo una casa. La si può raggiungere più comodamente seguendo la strada asfaltata che corre dietro la spiaggia.

Casa vacanze di Prodi

Agrapidia - 1° Mulino

Myli

Seguendo la costa si può proseguire oltre Myli, come abbiamo fatto noi, attraversando la spiaggia di **Krouvieli**** dove il bagno è sprecato per la presenza di grossi sassi. Si arriva fino ad una piccola casa, l'accesso alla quale è ostacolato da confini ferrei spinti fino al mare che chiudono il passaggio.

Ci eravamo spinti fino a questo punto nel tentativo di raggiungere lungo costa le spiagge di Dafni Maza, ma il confine della casa e lo sperone roccioso che seguiva ci hanno fatto desistere.
Prima di Porto Leone c'è una bella spiaggia circolare, grande e lunga **Petrolafkado** che non siamo riusciti a raggiungere perchè non abbiamo scorto traccia di sentiero che scenda. Dalla Strada alla spiaggia non c'è molto dislivello, ma la vegetazione è fitta. In paese ci hanno confermato che è raggiungibile solo con la barca.

Da non perdere

La tranquillità dell'isola in bassa stagione, la passeggiata fino ad Episkopì, la spiaggia di Mirtia e la piccola taverna di Agrapidia

KASTOS e KALAMOS in ekokayak di Marco ferrario

Le mappe e molte fotografie su: http://ekokayak.wordpress.com/

Isole dell'arcipelago Tilevoides – Mare Jonio – Grecia

Nel mare Jonio, non lontano dalla costa della Grecia centro/occidentale, ci sono due isole molto belle e incontaminate, oasi di pace anche in alta stagione estiva, le definirei "Isole Vere" proprio per questa loro particolarità, ai giorni nostri così rara e preziosa.
Qui il tempo scorre lento, sono isole da déjà vu, che fanno ricordare la mia prima Grecia, quella visitata negli anni settanta, quando in giovenù, subito dopo la caduta del regime dei colonnelli, mi innamorai delle isole greche.
Il loro nome è Kastos e Kalamos, le isole più orientali dell'arcipelago delle Tilevoides.

Dopo aver trascorso i nostri primi giorni di vacanza pagaiando nell'arcipelago disabitato delle Isole ECHINADI, riprendiamo il camper alla ricerca di un comodo campo base che ci permetta di affrontare in kayak la traversata verso Kastos e Kalamos.

Dalla spiaggia di Marathias, sulla quale eravamo precedentemente accampati, abbiamo raggiunto la comoda strada costiera, molto panoramica e poco trafficata, che congiunge Astakos a Mitikas e la percorriamo verso nord.
Affacciati sul Golfo di Mitikas, ammiriamo una costa adatta al campeggio libero, caratterizzata da calette, scogliere e allevamenti di pesce, mentre al largo, in lontananza, le isole di Kastos e Kalamos ci aspettano.
Poco oltre il bivio per la spiaggia di Bela, a circa 8 km. da Mitikas, imbocchiamo la deviazione asfaltata che scende verso la spiaggia di Agrilia, oltrepassiamo un cancello che sembra delimitare una proprietà privata e fatti pochi metri la stradina termina sul piccolo promontorio roccioso che divide la spiaggia di Agrilia da quella di Pros, nei pressi di un bar-taverna.
Paghiamo al bar 10 euro al giorno, per il diritto a sostare usufruendo dell'acqua erogata da un rubinetto a pochi metri dal camper e per scaricare nel WC la valigia delle acque nere. Con un supplemento di 5 euro avremmo potuto collegarci alla rete elettrica, ma i nostri pannelli solari suppliscono alle esigenze. Sul promontorio, affacciati verso le isole di Kastos e Kalamos, ci accampiamo per quattro giorni, il posto è strategico per raggiungere in kayak le due isole.
La prima escursione in kayak la facciamo navigando sottocosta verso sud, per ammirare dal mare le baie e i promontori contemplati precedentemente dalla strada.
Il giorno seguente costeggiamo verso nord, oltrepassando Mitikas, fino a raggiungere alcune belle calette di ciottoli bianchi.
Sulla via del ritorno ci fermiamo al semplice villaggio di Mitikas, dal quale partono i ferry per le isole di Kastos e Kalamos (in estate ci sono 3 o 4 corse al giorno ma non trasportano le auto dei turisti).
La lunga spiaggia ciottolosa a sud/est di Mitikas, non è molto frequentata, ma è affiancata da una stradina sterrata e lo scarso traffico veicolare alza comunque molta polvere.
E' arrivato il momento di affrontare le escursioni verso le isole. Il loro perimetro è rispettivamente di Km. 20 e 32, ai quali vanno aggiunti i chilometri delle traversate. Sono due pagaiate piuttosto impegnative in considerazione anche del meteo che in questi giorni, nelle ore pomeridiane tende a peggiorare. Il vento, pur non alzando grosse onde, dopo mezzogiorno acquista forza e le nubi che in mattinata stazionano sui monti dell'Acarnania, nel corso della giornata si allargano sino ai monti di Kalamos e potrebbero evolvere in temporali.
Decidiamo di partire all'alba per poter rientrare nelle prime ore pomeridiane.

ISOLA DI KASTOS

Il sole non è ancora sorto quando ci imbarchiamo dalla spiaggia di Agrilia per partire alla volta dell'isola di Kastos.
La traversata è di circa 6 chilometri. Poco prima di giungere alla punta nord dell'isola, costeggiamo l'isolotto di Provati, poi, percorse ancora poche centinaia di metri, giungiamo ai piedi della scogliera nord di Kastos.
L'isola di Kastos si estende da nord/est a sud/ovest per circa 8 km. e la sua massima larghezza è inferiore al chilometro. Incontaminate colline verdi raggiungono un'altezza di 155 metri e sono ricoperte di ulivi secolari, pini, cipressi e una fitta macchia mediterranea. Poche decine di persone vivono sull'isola prevalentemente allevando capre e galline. Pur essendo ricca di pozzi e sorgenti, l'acqua corrente arriva alle case solo dal 2000 mentre l'elettricità dal 1995.
La costa orientale è caratterizzata da scogliere e numerose belle calette di sassi bianchi.
Anche se il mare ha scaricato parecchi rifiuti, sopratutto plastica, molte spiagge si prestano magnificamente per il campeggio libero.
Dopo la **spiaggia di Limnos** e superato l'isolotto di Mangelaria, in una baia, si trova il minuscolo villaggio di Kastos. Affacciato al porticciolo e attorniato da boschi di ulivi, è questo l'unico insediamento dell'isola. I pochi residenti sono per lo più anziani. Solo in alta stagione estiva tornano gli emigranti e arriva qualche turista, sopratutto diportisti che trovano ospitalità nel porticciolo, ma il paese e l'intera isola rimangono luoghi molto tranquilli.

Sbarchiamo per una breve passeggiata tra le antiche case di pietra e raggiungiamo la chiesa con annesso il cimitero; in piazza ci sono i giochi per i bambini, ma si avverte un senso di abbandono, del resto la scuola dell'isola è chiusa da diversi anni per mancanza di bimbi. A Kastro non ci sono hotel ma solo pochi affittacamere. Abbiamo notato un paio di improvvisati minimarket e due o tre taverne, ma non c'è la banca e nemmeno la farmacia, solo un ambulatorio. Sull'isola il traffico veicolare è quasi assente e il ferry che con un paio di corse al giorno la collega a Mitikas non può sbarcare le auto dei turisti. Una unica strada passando da Kastro, collega l'approdo di Sarakiniko, sul versante orientale, all'estremo nord dell'isola.
A sud di Kastos la costa è caratterizzata da incantevoli baie dall'acqua che sembra di cristallo, ma le spiagge di **Athiki** e di **Vathia** sono disseminate di rifiuri di plastica.

Doppiato Capo Podari, punta sud/orientale di Kastos, in lontananza ci appare l'**isola di Athokos**. Proseguiamo sottocosta lungo il versante occidentale caratterizzato da rocce scoscese e da scarse e problematiche possibilità di sbarco.
Abbiamo provato ad approdare in alcune minuscole calette infestate da sciami d'api, che forse attirate dai colori del nostro abbigliamento, si precipitano verso di noi appena tentiamo lo sbarco. Non rimane che fuggire, precipitosamente.
Sarakiniko è l'unico sbarco possibile, è una baia che ci appare abbandonata e solitaria con una isoletta nel mezzo e un piccolo molo adibito allo scalo dei ferry che trasportano automezzi. E' un approdo protetto dai venti meridionali e perciò utilizzato in caso di cattivo tempo. La strada conduce a Kastos. A Sarakiniko le api sembrano meno aggressive, così sbarchiamo per una nuotata nella baia, ma è meglio indossare le scarpe perchè sul fondale ci sono numerosi ricci.
Terminiamo la circumpagaiata dell'isola raggiungendo l'**isolotto di Provati** e da esso riprendiamo il largo in direzione nord/est, verso il continente, per tornare alla spiaggia di **Agrilia**.
- Escursione in kayak – Perimetro dell'Isola di Kastos e traversate dalla spiaggia di Agrilia: 33 km. circa -

ISOLA DI KALAMOS

Kalamos è l'isola più grande dell'arcipelago delle Tilevoides. Una catena montuosa si distende da sud-ovest a nord-est, raggiungendo i 745 metri di altezza del monte Vouni. L'isola è abitata da cinquecento persone che vivono semplicemente, alcuni sono pescatori, ma la maggior parte degli abitanti coltiva ulivi e alleva bestiame.
E' l'alba quando metto il kayak in acqua, la traversata è breve, meno di tre chilometri separano la spiaggia di Agrilia dalla costa nord/orientale dell'isola. Mi fermo a metà traversata per osservare meglio le tinte degradanti del mare e del cielo, che al sorgere del sole mi avvolgono dolcemente in un silenzio assoluto e mistico. Il mio sguardo spazia verso le rosate terre che emergono dall'orizzonte marino.
Arrivato a Kalamos, sbarco subito su una particolare e inconsueta spiaggia, è un luogo accessibile solo dal mare e si presta magnificamente per un bivacco. Fatta qualche fotografia, calzo nuovamente il kayak e pagaio verso sud, ai piedi di scogliere verticali. I pini riescono a crescere anche sulle rocce più scoscese e spesso giungono vicinissimi al mare.
Lungo la costa, una frattura geologica forma una inconsueta e doppia grotta, in quella a destra è possibile sbarcare su una spiaggetta posta sul fondo. Qualche decennio fa, era un rifugio per foche monache. Prima di arrivare al porto di Kalamos incontro le spiagge di **Myrtia** e **Asproyali**.
Sbarcare al porto di Kalamos consente di entrare in contatto con l'anima dell'isola e la sua gente.
Porto Kalamos è il villaggio più importante che comunque non è stato ancora aggredito dal turismo di massa, pur essendo una meta ambita dai diportisti che vagano per le isole Ionie. Alcune taverne e un paio di market offrono i comfort essenziali ai turisti, l'atmosfera è semplice e rurale e le possibilità di un soggiorno sono comunque limitate a pochi studios.
La scuola elementare apre per le esigenze di cinque o sei bimbi, poi, crescendo, i ragazzi per studiare devono abbandonare l'isola. La vita a Porto Kalamos sembra quella di epoche ormai lontane, gli abitanti vivono in modo genuino.

Da Porto Kalamos costeggio in kayak verso sud. **Agripidia** è un piccolo insediamento tra gli ulivi e il mare, ci sono i ruderi di alcuni mulini a vento, di cui uno, ancora in discreto stato conservativo, sembra sorvegliare una spiaggetta ghiaiosa posta ai suoi piedi.
A seguire, golfi e spiagge meravigliose: **Myli, Krouvieli**, **Dafni**, **Maza**, **Petrolaycado,** e su una di esse, per me la più bella, sbarcando, mi trovo accanto ai resti di una tartaruga marina (Caretta-Caretta).
La sosta nella baia di **Porto Leone** o Kefali è assolutamente da fare per andare alla scoperta di questo antico villaggio fondato dai veneziani e distrutto dal terremoto del 1953. Dopo il terremoto il paese è stato definitivamente abbandonato, ma passeggiando tra questi vecchi ruderi che sanno ancora di vita vissuta e di affrettata emigrazione, le sensazioni che si percepiscono sono particolari e ovunque i vecchi ulivi, custodi del villaggio, sono vivi testimoni muti di tempi andati.
Vago tra queste mura fatiscenti e raggiungo la parte alta del paese, dove c'è l'unico stabile ancora in buono stato: la chiesa. Accampati nei pressi trovo un nutrito e variegato gruppo di ragazzi francesi, li invidio un poco. E' bellissimo vederli, giovanissimi, ragazzi e ragazze che rappresentano il mondo intero, la nuova e vera civiltà, giovani europei bianchi che parlano amichevolmente con neri di origini africane, altri, coi tratti somatici orientali che scherzano con magrebini e mediorientali dalla pelle olivastra. E' in questi giovani così universali e che amano stare insieme in questo luogo incontaminato, che si pongono le speranze di vero sviluppo della nostra futura civiltà.

Ripreso il kayak, costeggio il promontorio che chiude a sud il golfo di Kefali, sul quale sorgono le rovine di alcuni mulini a vento. **Capo Kefali** è la punta più a sud dell'isola, in mare aperto, due o tre km. più a sud/ovest, si trova l'isoletta vulcanica di Formikoula, le sue baie e le spiaggette meritano una deviazione, sono mete frequentate dai diportisti. Ancora più a sud svetta il monte dell'isola di Atokos mentre a ovest vediamo l'isola di **Meganissi** con accanto l'isolotto di **Kythros**.
La costa sud occidentale di Kalamos non è molto accogliente, sopratutto a causa delle numerose api che rendono le soste molto pericolose.
Nel golfo più ampio sono sistemate grandi vasche per l'allevamanto del pesce, alcuni addetti, prevalentemente di origine africana ed asiatica, vivono in condizioni che mi appaiono difficili, in fatiscenti baracche montate su palafitte metalliche.
Dopo capo Trakilos, il versante nord di Kalamos cambia aspetto, fitti boschi scendono dalle pendici del monte Vouni e dal pizzo Xilokastro e la costa si fa più dolce e accessibile. Lungo la riva si trovano diverse le spiagge e il paesino di **Episcopi** col suo porticciolo che guarda verso Mitikas, dal quale è collegato tramite un piccolo traghetto. Le spiagge di **Trakilos**, **Kipoi, Alexak**i e **Kedros** si susseguono tra le verdeggianti rive, ed essendo le più vicine a Mitikas, sono abbastanza frequentate dai bagnanti e dalle barche che ancorano in queste baie riparate.
Affacciata alla spiaggia di Ayios Konstantinos c'è la chiesetta di Ayios Donatos, ormai corrosa dalla salsedine.
Mentre le nubi si apprestano a coprire le vette più alte, termina la mia circumpagaiata dell'isola.

Attraversando il mare per raggiungere la spiaggia di Agrilia penso che pagaiare attorno a queste isole è stato un vero piacere, l'acqua è pulitissima e la natura sovrana, sarebbe stato anche molto interessante trascorrervi più giorni per socializzare con gli abitanti ed esplorare l'entroterra, sarà per un prossimo viaggio.

Escursione in kayak – Perimetro dell'Isola di Kalamos (e Formikoula) e traversate dalla spiaggia di Agrilia: 43 km. circa -

Una cosa è certa: su queste isole vorrei assolutamente tornare, col mio kayak, la mia tenda e un buon paio di scarpe da trekking.